

ANDREA SAMPERS

L'ACCADEMIA ALFONSIANA, 1967

1. - *Alunni iscritti, 1966-67.* - Il numero degli alunni ordinari iscritti all'inizio del X° anno accademico, 1966-67, è stato di 129, cioè 63 (9 Redentoristi) del 2° anno e 66 (4 Redentoristi) del 1° anno. All'inizio del 2° semestre (febr. 1967) si è iscritto un altro studente. Il numero complessivo degli alunni ordinari per l'anno acc. 1966-67 è stato quindi di 130 (13 Redentoristi). Di questi 89 (8 Redentoristi) intendevano di acquistare la laurea, mentre gli altri 41 (5 Redentoristi) si erano iscritti per il solo diploma.

Gli studenti straordinari sono stati 31 (5 Redentoristi) nel 1° semestre; questo numero si è accresciuto di altri 2 (1 Redentorista) nel 2° semestre.

Il numero totale degli alunni nell'anno accademico 1966-67 è stato quindi di 163 (19 Redentoristi), cioè 130 ordinari (13 Redentoristi) e 33 straordinari (6 Redentoristi).

2. - *Alunni iscritti, 1967-68.* - All'inizio dell'XI anno accademico, 1967-68, si sono iscritti 143 alunni ordinari (8 Redentoristi), cioè 67 (4 Redentoristi) al corso del 2° anno e 76 (4 Redentoristi) al corso del 1° anno. Il numero degli studenti straordinari è finora di 36 (2 Redentoristi). In totale quindi 179 studenti (10 Redentoristi).

In paragone con l'anno scorso 1966-67 si nota un aumento sensibile nel numero degli alunni, cioè del 10% (179 contro 163 per il numero totale; 143 contro 130 per gli studenti ordinari; 36 contro 33 per gli studenti straord.). Comparando il numero degli alunni ordinari iscritti per la prima volta con quello dei nuovi iscritti all'inizio dell'anno scorso si nota un aumento del 15% (76 contro 66).

Il numero totale degli alunni ordinari iscritti dall'inizio dell'AA (ott. 1957) fino al 1° semestre dell'XI anno 1967-68 è di 495; quello degli straordinari è di 282; nell'insieme 777 studenti.

3. - *Tesi di laurea.* - Dopo due dissertazioni difese nei mesi nov.-dic. 1966, altre 17 promozioni alla laurea sono state tenute nell'anno acc. 1966-67 e tre dissertazioni sono state difese per ottenere il diploma. Nei mesi ott.-dic. 1967 sono seguite altre tre promozioni ad lauream.

Il numero complessivo delle dissertazioni difese all'Accademia fino alla fine dell'anno 1967 è di 85; 73 per ottenere la laurea e 12 per il diploma.

Nell'anno 1967 cinque alunni hanno consegnato la loro tesi stampata, o parte di essa, in adempimento dell'ultimo requisito per ottenere la bolla di laurea (quattro) o il diploma (uno).

4. - *Professori.* - Nell'anno accademico 1966-67 hanno insegnato 14 professori; quest'anno 1967-68 insegneranno 15 professori (tutti i docenti ascritti all'Istituto, eccetto il prof. Schurr). Da notare che con la fine dell'anno 1966-67 il prof. G. García Vicente ha cessato l'insegnamento e che nell'anno 1967-68 insegnerà il primo professore non appartenente alla CSSR, Mons. Pietro Pavan.

5. - *L'inaugurazione dell'anno accademico, 1967-68.* - L'XI anno accademico, 1967-68, ebbe inizio lunedì, 16 ottobre, con la Messa dello Spirito Santo, concelebrata da cinque professori, il sotto-segretario Padre G. Wadding e cinque studenti nella chiesa pubblica del collegio di S. Alfonso. Il prof. Koch, che fungeva da primo celebrante, tenne una omelia sul tema: « L'importanza fondamentale dello studio della teologia nella Chiesa al giorno d'oggi »; il Padre Pr. Meerschaut fungeva da diacono; il Padre G. Gredler accompagnò la funzione liturgica con l'organo. - Le lezioni cominciarono il giorno seguente, 17 ottobre.

L'inaugurazione solenne si tenne giovedì, 19 ottobre, alle ore 5 pomeridiane: il Reggente, prof. Visser, svolse la consueta relazione sulla vita e vicende dell'Istituto nello scorso anno 1966-67, poi il prof. Endres lesse la prolusione sul tema: *Per una teologia morale antropologica.*

Dopo un cordiale benvenuto agli intervenuti, tra i quali si notavano il Rev.mo Padre C. Kearns, Rettore Magnifico della Pont. Università di S. Tommaso d'Aquino, e diversi professori di altri Istituti, il Rev.mo Padre G. De Ceuninck, Vicario Generale CSSR, e molti Padri Redentoristi partecipanti al Capitolo generale, il prof. Visser ricapitolò brevemente i fatti più notevoli dei primi dieci anni dell'Accademia: il suo inizio nel 1957, il riconoscimento da parte della S. Congregazione dei Religiosi (1957-58), l'inserzione nella Facoltà teologica della Pont. Università Lateranense (1960), il costante incremento del numero degli alunni, il quale da 24 nel primo anno 1957-58 è cresciuto a 163 nell'ultimo anno 1966-67, il numero delle dissertazioni presentate.

In base alle esperienze fatte in questi dieci anni alcune cose sono state cambiate nell'Accademia ed altre col tempo cambieranno ancora. Un cambiamento di notevole importanza adesso introdotto con il nuovo anno è che i requisiti per acquistare il diploma sono diminuiti. Fino adesso era richiesto per ottenere il diploma, oltre i 20 corsi con esami e la partecipazione attiva a due esercitazioni pratiche con soddisfacente risultato, che l'alunno tenesse una lezione magistrale e la presentazione-difesa-pubblicazione di una dissertazione. D'ora innanzi non è più richiesta la lezione magistrale e la tesi in piena forma accademica, ma si richiederà, oltre il curriculum normale di corsi

e lavori pratici, soltanto una più breve dissertazione elaborata sotto la direzione di un professore (vedi il *Calendario* an. 1967-68, p. 9, n. 8 e). Il Reggente descrive questa dissertazione, come uno scritto di teologia morale o pastorale « quae correspondet sanis criteriis articuli serii, quin tamen publicari debeat ». - Con questo provvedimento sembra ormai possibile ad ogni alunno ordinario di ottenere il diploma dell'AA in fine dei 2 anni del corso o poco dopo. Questa facilitazione vale anche per gli studenti degli anni scorsi.

Con l'anno nuovo è stato anche introdotto un mutamento nel numero dei corsi obbligatori. Invece dei 20 fino adesso obbligatori, si richiedono ormai soltanto 16, da distribuire secondo il piacere di ogni alunno per i quattro semestri di frequenza; ma in modo che almeno si frequentino un minimo di due per semestre. C'è aggiunto invece il compito di analizzare-recensire quattro opere scientifiche, una per semestre.

In fine il Reggente esortò gli alunni allo studio serio e i professori a dare il loro meglio nell'insegnamento. Rivolgendosi poi ai Padri CSSR del Capitolo generale, domandò loro aiuto e collaborazione per la continuazione e l'ampliamento dell'AA, riferendosi anche alla Lettera-discorso del S. Padre indirizzata ai Capitolari, nel quale S.S. Paolo VI esalta l'opera svolta nel nostro Istituto, che fa parte dell'attività propria della Congregazione.

« Cum hac pastoralis caritate alius navitatis vestrae campus connectitur, in quo excolendo Congregatio vestra egregia sibi comparavit promerita, campus scilicet studiorum theologiae moralis, cuius recens fructus isque praecipuus exstat *Alfonsianum Institutum*. Quo tempore monitum urget Concilii Oecumenici, ut 'specialis cura impendatur Theologiae morali perficiendae' (Decr. *de institutione sacerdotali*, n. 16), vix attinet dicere quantam spem et expectionem in vestra adiutrice opera collocemus, eo vel magis quod hac in re non desunt qui a via recta discedant » (*L'Osservatore Romano*, 24 sett. 1967, pag. 1).

Dopo la relazione del Reggente, il Rev. Erm. Maes OPraem., a nome del Rev. Ed. Geniets OPraem., preside dell'associazione degli studenti, rivolse una parola di ringraziamento alle autorità accademiche ed ai professori e di benvenuto ai nuovi alunni. Espresse poi la soddisfazione da parte degli studenti, che hanno visto i desideri da loro presentati l'anno scorso quasi tutti accolti (diminuzione dei requisiti per il diploma, riduzione del numero delle lezioni, estensione del programma con nuove materie, una più grande possibilità di attività degli stessi studenti; vide *Spic. hist.* 14 [1966] 450-451). Auspicò in fine un ulteriore sviluppo dell'associazione degli alunni, il « Dialogo », nell'interesse dell'AA e di quanti appartengono a questa famiglia scolastica, tanto professori come studenti.

Nella prolusione il prof. Endres rilevò che oggi l'idea di una riforma, di un riassetto è una grande preoccupazione dappertutto nei diversi campi del sapere e dell'agire. Così anche si vede la ricerca di un concetto centrale ed unificante delle norme morali.

Per trovare tale concetto si deve partire dal principio fondamentale del rapporto tra agire ed essere: « agere sequitur esse »; il « cosa devo fare »

dipende dal « che cosa sono ». Agire come uomo, cioè secondo la natura umana, considerata nel suo essere concreto (personale, sociale, storico), è agire moralmente. Per l'uomo elevato allo stato soprannaturale vale anche questo principio: tutte le norme morali si basano sulla sua natura da Dio elevata. Quindi la necessità per la teologia morale di una antropologia filosofica ed anche teologica, cioè di una scienza dell'uomo naturale e soprannaturale.

Il principio centrale e fondamentale della teologia morale si può dire che è l'uomo, la natura umana. Non c'è dubbio che l'uomo nel suo essere concreto, quindi anche nello stato da Dio elevato, è la fonte dalla quale si possono dedurre tutte le norme morali; che nella natura umana così compresa tutte le norme morali trovano la loro spiegazione e il loro principio unificante, a base di cui possono essere riassunte in modo sistematico.

6. - *Il nuovo Moderatore Generale dell'AA.* - Secondo gli Statuti (art. 6) il Superiore generale CSSR è Moderatore Generale dell'AA. Con l'elezione del nuovo Superiore generale CSSR in persona del Rev.mo P. Tarcisio Amaral, il 7 nov. p.p., questi è quindi diventato anche Moderatore Generale della medesima. - Il Rev.mo Padre Amaral si è incontrato brevemente con gli studenti l'11 nov.; in questa occasione ha dichiarato che gli interessi dell'AA gli stanno a cuore e ha promesso il suo fermo appoggio per un ulteriore sviluppo del nostro Istituto.